

EDUCARE OGGI/10

Simeone^{DOMENICO}

La conversione DI NARCISO

Giovani in cammino
verso l'amore:
un percorso educativo

© 2015 Fondazione Apostolicam Actuositatem
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Progetto grafico e impaginazione: Redazione Ave-Faa

ISBN 978-88-8284-**832**-3

A Paolo, Elisabetta e Chiara

Introduzione

«Per amare bisogna uscire da sé, trovare e creare l'altro nel momento stesso in cui ci si lascia trovare e creare: questo presuppone l'uguaglianza e la reciprocità nella differenza del sesso»

(J. GUITTON, *L'amour humaine*, Auber Montaigne, Parigi 1948)

I ragazzi e le ragazze che oggi sono impegnati nella costruzione di un rapporto d'amore, sembrano non chiedere più al legame coniugale, ma al sentimento amoroso, di durare nel tempo, come bene mettono in luce Nicole e Philippe Jeammet nel loro recente volume *Ricerca di sé, desiderio dell'altro*. In questo mondo difficile e insicuro, l'amore, o meglio, il bisogno narcisistico di sentirsi degni dell'amore dell'altro, sembra essere una nuova forma di sacro, «un sacro, però, che dipende solo da noi e che mette alla prova le nostre risorse personali»¹, tanto da indurre i due coniugi psicoterapeuti a domandarsi: «Non è che oggi abbiamo delegato all'altro con la a minuscola

¹ N. e P. JEAMMET, *Ricerca di sé, desiderio dell'altro. Il lavoro dell'amore*, Vita e Pensiero, Milano 2014, p. 7.

– lo sposo o l’amante – l’illusione che prima avevamo posto in Dio, l’Altro con la A maiuscola?»². Specchiandosi negli occhi dell’altro ci si scopre belli e degni di essere amati, si vive un’esperienza di felicità tanto perfetta quanto fragile. L’intensità del bisogno d’amore non è quindi soltanto determinata dall’intensità della libido, ma anche e soprattutto da un bisogno di riparazione dell’immagine di sé, garantito dallo sguardo dell’altro nel quale l’innamorato si può rispecchiare, alla ricerca di quelle conferme in grado di testimoniare il valore. «Amare e voler essere amati non stanno l’uno senza l’altro. Bisogna amarsi abbastanza, o comunque riconoscersi un valore sufficiente, per non chiedere all’altro di colmare ciò che non si ha. La relazione è una co-costruzione. Quando si ama, si vuole nello stesso tempo essere amati. È passando attraverso l’incontro con l’altro che ci si rivela a se stessi, che l’amore diventa una condivisione e non più un aggrapparsi o un bisogno di nutrirsi dell’altro per sentirsi esistere»³.

Questa esperienza di “decentramento” di sé e di accoglienza dell’altro può essere l’esito di un cammino, a volte faticoso, che porta alla costruzione di un legame d’amore. L’esperienza dell’amore spinge i giovani a uscire da sé per approdare al territorio dell’altro. Questo “esodo” permette di avvicinarsi all’altro, di conoscerlo, di comprenderlo

² *Ibidem*.

³ Ivi, p. 127.

e di amarlo. L'amore diviene "fecondo" quando si apre al "dono". Possiamo chiederci come si possa, nella relazione d'amore, superare la tentazione di strumentalizzare l'altro, come si possa passare da un amore-che-prende a un amore-che-dà. Il volume vuole indagare la relazione d'amore tra un uomo e una donna come una potenziale esperienza educativa, che permette la crescita della relazione di coppia e la piena realizzazione delle persone coinvolte, passando da un amore egocentrico a un amore progettuale e generativo, nella consapevolezza che «imparare ad amare è un'arte che richiede pazienza e sacrificio, e che ha bisogno di guide sapienti»⁴. Un lavoro quotidiano, che papa Francesco ha definito «un lavoro artigianale», «un lavoro di oreficeria», che permette alla coppia di crescere insieme, «facendosi – l'un l'altro – più uomo e più donna»⁵.

⁴ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA FAMIGLIA E VITA, *Orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia*, Elledici, Torino 2012, n. 6.

⁵ FRANCESCO, *Incontro con i fidanzati, 14 febbraio 2014*, in *La Famiglia. Messaggi, discorsi e omelie*, Edb, Bologna 2014, p. 52.